

Meta trova un accordo nel processo sulla dipendenza dai social: pagherà agli stati

Usa fino a 18 miliardi di dollari di Cristina Marrone

Il procedimento era iniziato la settimana scorsa e solo qualche ora fa si era parlato in aula del flop del «tasto pausa» e dei contenuti inadatti ai minori

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 agosto 2026)



Meta, il colosso dei social media, ha raggiunto un accordo extragiudiziale storico con gli stati americani per risolvere una causa legale relativa alla sicurezza dei minori su Facebook e Instagram. L'accordo punta a risolvere le accuse rivolte al colosso di [Mark Zuckerberg di creare dipendenza dai social media nei ragazzi.](#)

La società tecnologica pagherà un massimo di circa 18 miliardi di dollari, 2,2 miliardi di dollari solo alla California e dovrà introdurre determinate regole per gli utenti adolescenti. I pagamenti saranno distribuiti in 10 anni. Meta ha accettato di porre fine allo scorrimento infinito dei contenuti e di imporre un limite di due ore al giorno su Instagram e Facebook. Per evitare un utilizzo compulsivo e disturbi del sonno, l'azienda limiterà l'utilizzo tra mezzanotte e le 6 del mattino e disattiverà le notifiche tra le 22 e le 7 del mattino. Meta limiterà anche le funzionalità che gli psicologi associano a confronti sociali negativi, come i filtri di bellezza e il conteggio dei clic sul pulsante "Mi piace". Rafforzerà inoltre gli strumenti di verifica dell'età e i controlli parentali.

L'accordo prevede un pagamento iniziale di 12,7 miliardi di dollari da parte di Meta per finanziare iniziative a favore della sicurezza online dei giovani. L'azienda si è inoltre impegnata a versare ulteriori 5,3 miliardi di dollari qualora due concorrenti, YouTube e TikTok, adottassero nuove politiche e l'azienda di Zuckerberg ha esortato YouTube e TikTok a fare altrettanto. «L'accordo che

abbiamo negoziato consentirà ai genitori di gestire facilmente l'accesso dei propri figli alle nostre piattaforme» ha dichiarato CJ Mahoney, responsabile legale di Meta, in un comunicato. «Ma il suo successo dipende dal fatto che tutte le altre piattaforme di social media seguano l'esempio di Meta».

Il patteggiamento, che di fatto pone fine al processo pilota, è stato raggiunto nella seconda settimana del processo, che si svolge presso il tribunale federale di Oakland, dove California, Colorado, Kentucky e New Jersey chiedevano circa 200 miliardi di dollari per le accuse di danni arrecati a minori da Meta. L'accordo, che non prevede un'ammissione di colpevolezza, dovrà essere approvato dal giudice Yvonne Gonzalez Rogers. L'importo del risarcimento è uno dei più alti mai pagati da un'azienda tecnologica agli Stati, ma l'azienda di Zuckerberg deve ancora affrontare numerose cause legali intentate da distretti scolastici e privati cittadini. Proprio il mese scorso Meta aveva dichiarato di aver speso 2 miliardi di dollari solo nel secondo trimestre per risolvere le sue controversie legali.

I 29 stati che hanno fatto ricorso accusavano Meta di essere al corrente dei potenziali danni causati dagli algoritmi e dai loro social network e di non aver fatto abbastanza per limitarli, antepoendo i guadagni al benessere dei minorenni. La difesa di Meta invece ha sempre sostenuto che non esistessero prove scientifiche della dipendenza creata dai social network, facendo poi riferimento a una norma federale degli Stati Uniti che solleva dalla responsabilità dei contenuti che pubblicano gli utenti.

Alla notizia, il titolo di Meta guadagnava oltre il 4% nel premercato.

Approfondimento

[Il processo storico di 29 Stati Usa contro Meta. L'accusa: «Ha reso i minori dipendenti, ha ingannato il pubblico»](#)